

Rcs rivede le regole aziendali e tratta con gli attuali giornalisti su rimborsi e mobilità interna

Il Corriere risparmia sui neoassunti

Nuovi contratti al minimo sindacale e nessun patto integrativo

DI CLAUDIO PLAZZOTTA

Ai nuovi assunti del *Corriere della Sera* verrà applicato un salario di ingresso così come fissato dal Contratto collettivo nazionale dei giornalisti. Per loro, quindi, niente contratti integrativi aziendali, di cui continueranno invece a godere i vecchi assunti in via Solferino.

Con tutta la forza lavoro giornalistica del *Corsera*, però, saranno ridiscussi alcuni punti dei patti integrativi (soprattutto, i rimborsi per aggiornamenti professionali), verrà richiesta una disponibilità alla mobilità interna (carta stampata, sito internet, versioni per tablet o smartphone, tv), prevedendo garanzie per evitare l'arbitrarietà degli spostamenti. E si pretenderà pure la partecipazione a corsi di formazione per lo sviluppo della multimedialità, mettendo da parte ogni ritrosia, per esempio, all'utilizzo delle telecamere.

Ecco qui i punti salienti del documento che i vertici di Rcs MediaGroup esporranno giove-

di in un incontro col comitato di redazione (cdr, il sindacato interno dei giornalisti) del quotidiano milanese. Sono passati due mesi e mezzo da quella lettera del 30 settembre, in cui il direttore del *Corriere della Sera*, Ferruccio de Bortoli, aveva strigliato la sua redazione, invitandola a buttarci con più partecipazione nel mondo multimediale, e ad accantonare vecchi modi di ragionare e lavorare.

In queste settimane il condirettore Luciano Fontana ha condotto una trattativa con il sindacato interno. E gli incontri hanno portato a un avvicinamento delle parti tra

azienda e cdr milanese, mentre la redazione romana è rimasta abbastanza ferma sulle sue posizioni di chiusura a innovazioni ritenute eccessive e penalizzanti per la professione. In particolare, Milano sarebbe abbastanza propensa ad accettare l'ipotesi di eliminare i 2.500 euro all'anno che Rcs versa ai giornalisti sotto la voce «aggiornamento professionale» (e che si possono ottenere a fronte della presentazione di scontrini per l'acquisto di libri, viaggi culturali, corsi in lingua, abbonamento a Sky, ecc), trasformando questi soldi in un superminimo da accreditare a ciascun giornalista con lo stipendio. Rcs dovrebbe sopportare un onere, ma l'impegno andrebbe a morire una volta pensionati o prepensionati tutti gli attuali giornalisti del *Corsera*, senza più obblighi sanciti da patti aziendali nei confronti dei neoassunti. Rcs, quindi, intende adeguarsi agli standard già da anni applicati in altre case editrici:

nuove assunzioni ai minimi sindacali fissati dal contratto nazionale dei giornalisti e nessuno dei privilegi di cui godono attualmente i redattori di via Solferino grazie ai contratti aziendali interni.

Tali patti integrativi, comunque, andranno ridiscussi pure per i vecchi assunti, non solo per gli aggiornamenti professionali, ma soprattutto per quanto riguarda i vincoli alla mobilità interna e allo sviluppo multimediale. Con il web, gli smartphone, i tablet, la televisione targata *Corriere* (che in molti casi, secondo lo stesso De Bortoli, ha più ascolti in streaming di tanti canali Sky), va infatti ripensata l'organizzazione del lavoro: aggiornamenti sulle 24 ore, sette giorni su sette, e organico utilizzato indifferentemente su tv, carta stampata e parte internet. Tuttavia, devono essere posti dei paletti per evitare

che gli spostamenti vadano a punire e a demansionare giornalisti magari scomodi.

Quanto allo sviluppo multimediale, come già anticipato da *ItaliaOggi*, in questa ottica va anche lo smantellamento della Rcd, la redazione contenuti digi-

tali trasversale alle testate di Rcs, dove non sono stati confermati otto dei 21 giornalisti (tre erano a contratto a tempo determinato, cinque erano collaboratori). Il gruppo Rcs, infatti, punta a una casa editrice in cui tutte le testate, *Corriere della Sera* in primis, siano multimediali, in un sistema dove ogni testata, ogni redazione, abbia i propri giornalisti multimediali, senza bisogno di appoggiarsi a strutture esterne ad hoc.

Giovedì, infine, si spingerà la redazione del *Corriere* anche ad accelerare il processo di uscite volontarie da via Solferino. In base agli accordi tra azienda e sindacato, sono previste 47 uscite entro il novembre del 2011. Ma per ora hanno aderito al piano di riduzione dell'organico poco più di 35 giornalisti. Una volta definiti tutti questi punti, e dopo la presentazione del piano industriale di Rcs MediaGroup, fissata per il 17 dicembre, verrà il momento di annunciare il nuovo piano editoriale del *Corriere della Sera*. E il direttore de Bortoli potrebbe farlo anche prima di Natale.

© Riproduzione riservata